



SCHEMA DI MASSIMA

DOSSIER DEI COMUNI: SCLAFANI BAGNI

PRESIDENTE

Giovanni Avanti

Responsabile del Procedimento
Supporto al RUP

Mirella Calascibetta
Anna Luisa Pirrone
Fabio Costanzo

Progettista incaricato
Studio Geologico
Valutazione Ambientale Strategica

Giuseppe Gangemi
Antonio Gallo
Giuseppe Genovese

Collaboratori del progettista
Giovanni Cattafi
Mario Nastasi
Santino Nastasi
M. Chiara Tomasino



*Piano
Territoriale
Provinciale*





Presentazione del dossier

Il *Piano Territoriale Provinciale* (P.T.P.) si propone i seguenti obiettivi:

- fornire gli elementi di conoscenza necessari alla valutazione delle azioni e degli interventi rilevanti alla scala del territorio provinciale;
- indicare le linee fondamentali dell'assetto del territorio provinciale a partire dagli elementi di tutela del patrimonio ambientale e culturale;
- assumere carattere ordinatore e di coordinamento per le attività e le funzioni di competenza provinciale e carattere operativo per specifici interventi di competenza o promossi attraverso accordi di programma e concertazioni con gli enti locali e/o sovracomunali;
- fornire indirizzi e "misure" alla pianificazione di livello comunale ed esplicitare i criteri per il coordinamento della loro efficacia anche nei confronti di altri enti sovracomunali.

Lo *Schema di massima* del P.T.P., oltre agli altri obiettivi e alle finalità previste dalla L.R. 9/86, fornisce un primo inquadramento degli interventi previsti articolandone la consistenza nei territori di ciascun Comune della Provincia Regionale di Palermo.

Poiché il *Programma triennale delle OO.PP. 2009-2011* approvato dal Consiglio Provinciale nello scorso mese di Luglio, fa parte integrante e prioritaria del P.T.P., gli interventi in esso previsti costituiscono la fase iniziale dell'attuazione del P.T.P. medesimo. A questi primi interventi seguono quelli specifici del Piano che sono tipologicamente coerenti con l'art. 12 e con l'art. 13 della L.R. 9/86, nonché gli interventi di grande rilevanza territoriale di altri enti nei confronti dei quali la Provincia Regionale di Palermo ha svolto e svolge attività di concertazione e coordinamento.

Ma poiché i servizi, la viabilità e le attrezzature rispondono anche a talune proporzioni dimensionali, ogni Comune viene presentato da una scheda sintetica sulla popolazione e sui caratteri demografici ritenuti più importanti per descrivere la vitalità di ognuno di essi e il trend di sviluppo al primo decennio (anno 2.018) e al secondo decennio (anno 2.028).

Tra gli elementi fondamentali di tutela dei beni ambientali e dei beni culturali ricadono – per le competenze dell'Amministrazione Provinciale – i **parchi** e i **centri storici**. I primi, i **parchi**, costituiscono l'armatura centrale e più estesa della **rete ecologica provinciale** e del più ampio **sistema naturalistico-ambientale**. I secondi, i **centri storici**, costituiscono i nodi più apprezzabili sia del **sistema territoriale urbanizzato** che del complessivo patrimonio culturale.

Ogni Comune di questa Provincia è dotato di centro storico che costituisce il cuore del più vasto sistema insediativo. La sua tutela, in quanto elemento unitario di trame, tessuti e manufatti di antica origine insediativa, fornisce elementi di indiscutibile valore per una corretta e generalizzata politica di recupero del patrimonio edilizio esistente, soprattutto di tipo abitativo, ma anche per ipotesi di riuso e riqualificazione di contenitori architettonici per servizi di grande qualità storico-artistica. Per questi motivi la scheda riportata, tratta e rielaborata dall'*Inventario del Patrimonio Culturale Europeo* (I.P.C.E.) e già depositata al *Consiglio d'Europa* dalla Soprintendenza di Palermo, rappresenta sia la perimetrazione del Centro Storico Urbano (C.S.U.) sia l'elenco degli edifici e dei manufatti di riconosciuto valore storico-architettonico.

Il Comune cui il singolo dossier è dedicato potrà così valutare la rappresentazione sintetica che di esso il P.T.P. coinvolge all'interno delle più vaste **relazioni di contesto** territoriale definite dalle ipotesi di governo del territorio per lo sviluppo programmato.

Palermo, Ottobre 2009

Il Presidente
Giovanni Avanti

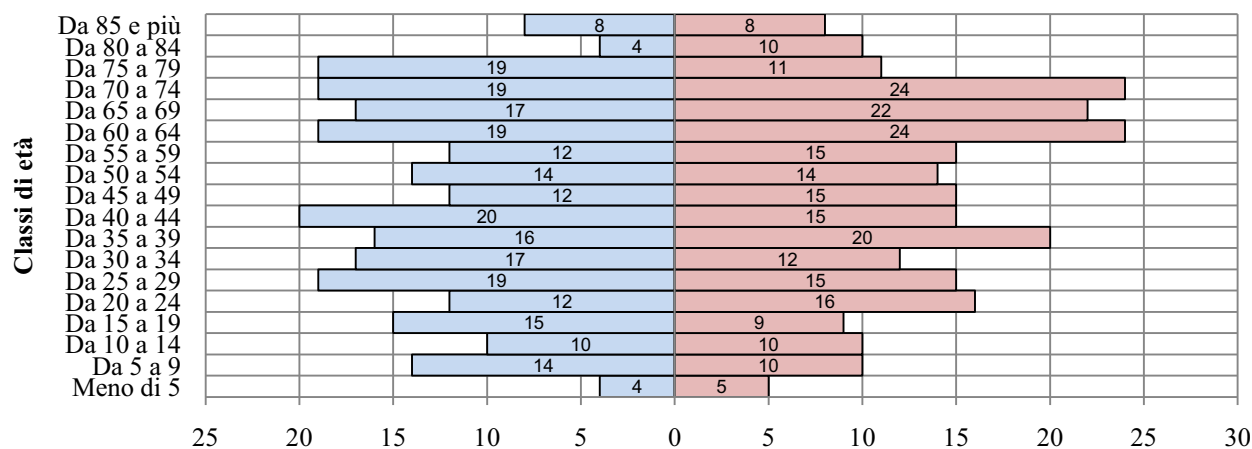
Sclafani Bagni

Popolazione e densità: Previsioni

Codice ISTAT Comune	Denominazione Comune	Codice ISTAT Provincia	Provincia	Superficie Territoriale km ²	Ha	note
69	Sclafani Bagni	82	PALERMO	135,06	13.506	-

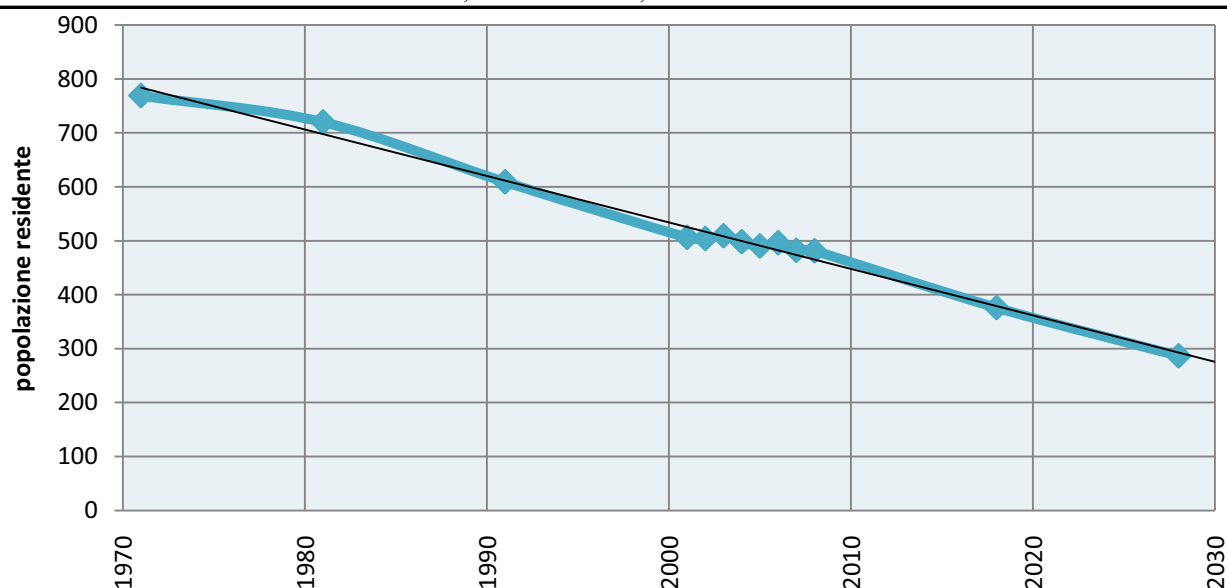
Popolazione residente per sesso e classe di età (I.S.T.A.T. 2001)

Totale	506	Maschi	251	Femmine	255
--------	-----	--------	-----	---------	-----



Popolazione residente (valori assoluti)

Anno censimento	Popolazione residente	Variazione %	Densità territoriale ab./km ²	note
1971	769	-	5,69	
1981	720	-6,37%	5,33	anno base di riferimento
1991	609	-15,42%	4,51	
2001	506	-16,91%	3,75	
2002	504	-0,40%	3,73	
2003	509	0,99%	3,77	
2004	498	-2,16%	3,69	
2005	490	-1,61%	3,63	
2006	496	1,22%	3,67	
2007	482	-2,82%	3,57	
2008	481	-0,21%	3,56	attualità
2018	376	-21,87%	2,78	Previsione o trend
2028	286	-23,78%	2,12	



Sclafani Bagni



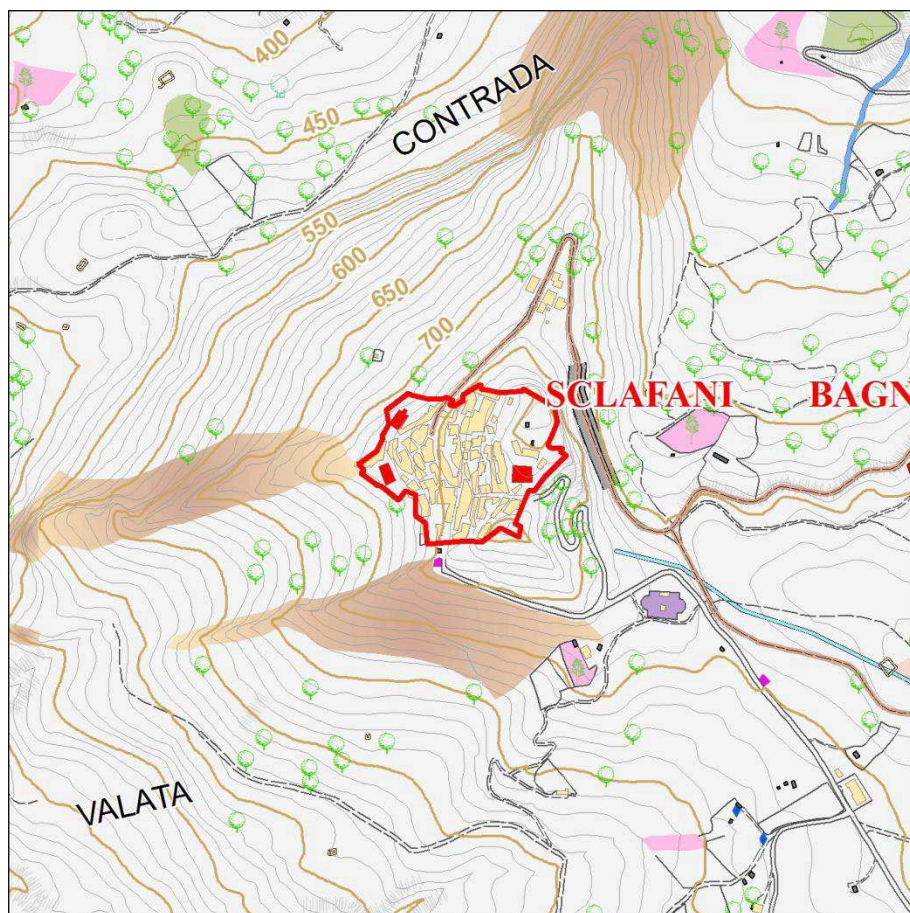
Descrizione. Il centro, raggiungibile dalla Regionale 120 (Termini Imerese – Nicosia), è situato a 79 km. Da PA, nella regione centrale delle Madonie al limite di un rilievo costeggiato dal T. Salito. Esso poggia su terreni di calcare sub cristallino a nummulites. Ha modesta economia agricola e zootecnica sorretta dalle rimesse di numerosi emigrati. Borgo di fondazione feudale del X sec.; nel 1300 fu contea degli Sclafani che ne fortificarono l'impianto murandolo e costruendo il Castello. Permase sotto la signoria degli Sclafani fino a tutto il XVIII sec. Quando cominciò a decadere. A valle dell'abitato sono situati i bagni di origine saracena che sfruttano le sorgenti termali clorurate e solforose. Assetto urbanistico di tipo medievale in forte pendio sulla sommità di un rilievo naturale che controlla visualmente le vallate sottostanti. Verso Est ancora esistente la cinta muraria fra i due castelli; dagli altri tre lati confini naturali fortemente scoscesi.

Stato attuale. Il centro abitato mantiene ancora integre le proprie funzioni abitative, civili e commerciali (assai modeste) anche perché del tutto prive di espansioni.

Prospettive di sviluppo. Connesse ad un processo di valorizzazione del primario e del turismo integrati nel sistema madonita.

Danni eventuali. Gravi fenomeni di abbandono, sostituzioni e demolizioni localizzati in prevalenza nell'area fortificata del "Castello grande" e nelle due chiese ai margini occidentali dell'abitato.

Osservazioni: Stato di conservazione discreto. La totale inesistenza di strumenti urbanistici per la salvaguardia e la tutela rischiano di compromettere irreversibilmente le eccezionali qualità dell'ambiente urbano ancora rintracciabili.



Descrizione geografica. Il centro è situato nella regione centrale delle Madonie alla sommità di una vetta lambita dal T. Salito. Esso poggia, a 800 m.s.m., su terreni di calcare ceruleo-bianco sub cristallino con grandi nummuliti a pedologia di litosuoli, suoli bruni acidi, protorendzina e rendzina.

Permanenze urbanistiche dell'impianto medievale di fondazione di cui è ancora riconoscibile, pur se gravemente sovvertito nella sua configurazione, il sito e la disposizione del corpo principale fortificato del Castello.

Caratteri ambientali di spazio urbano medievale quasi del tutto integro pur se gravemente compromesso per l'elevato grado di abbandono e fatiscenza delle tipologie edilizie minori e di quelle auliche rappresentative.

Tipologia urbana: aggregato denso e compatto fortemente aderente all'acclività del sito di giacitura con confini naturali di dirupi rocciosi su tre lati e con il fronte orientale (unico

accesso dal territorio) fortificato da due castelli. Comparti irregolari e trama viaria a gradonata. Posti di casa a schiera irregolare e a blocco con trattamenti di superficie in pietra da taglio a faccia vista.

Condizione originaria. Borgo medievale di fondazione feudale con funzioni strategiche e difensive di controllo territoriale.

Condizioni attuali. Piccolo centro agricolo e zootecnico in abbandono.

Estensione del C.S.U.: ettari 3,74

Abitanti (al 2008): **481**

Strumento urbanistico (al 9/2009): **scaduto**

Stato di conservazione: mediocre

Grado I.P.C.E: 1°

Scheda redatta da G. Gangemi il 06.08.78

Sclafani Bagni

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (S. Maria Maggiore), sec. XV (ex Cappella palatina del Castello degli Sclafani, rimaneggiamenti del sec. XVII);
- 2) Chiesa della Badia, sec. XVII (sconsacrata, rimaneggiata sec. XX);
- 3) Chiesa di S. Giacomo, sec. XVIII (copertura parzialmente crollata, abbandonata);
- 4) Chiesa di S. Filippo, 1668;
- 5) Mura di città, sec. XV (resti);
- 6) Porta di città, sec. XV (stemma lapideo degli Sclafani sul concio di chiave);
- 7) Castello "Grande" di Matteo Sclafani, sec. XIV (resti della torre quadrangolare);
- 8) Castello "Piccolo", sec. XV (resti).



Interventi previsti nello Schema di massima del Piano Territoriale Provinciale

L'articolazione degli interventi previsti nello Schema di massima del PTP, distinta per ciascun Comune, riporta l'elenco secondo le priorità determinate dal Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2009-2011 e, successivamente, secondo le previsioni proposte nel Piano le quali sono comunque distinte dalle prime dal contrassegno di asterisco (*).

In effetti la caratterizzazione degli interventi è stata articolata in diverse maniere nello Schema di massima, come può evincersi nella Relazione generale illustrativa e nelle tavole grafiche. Per esempio quella per obiettivi strategici (*competitività, riequilibrio, produttività, accessibilità*) oppure quella discendente dall'art. 13 della L.R. 9/86 (*1. servizi sociali e culturali; 2. Sviluppo economico; 3. Organizzazione del territorio e tutela dell'ambiente*) oppure quella per competenze (*valori, indirizzi, progetti, negoziati*) oppure ancora quella per fasi di attuazione (*I, II, III e IV fase*). Per ognuna di queste caratterizzazioni è stato predisposto un opportuno elaborato o una tabellazione cui ci si può riferire a secondo dei criteri di valutazione e consultazione che si intendono utilizzare.

Lo scopo dei Dossier tuttavia è quello dell'immediatezza comunicativa degli interventi concretamente e praticamente attribuiti ai singoli territori comunali, a prescindere da altre forme di rappresentazione. Restano esclusi dalla localizzazione comunale gli interventi a carattere generale previsti dal Programma triennale delle OO.PP. 2009-2011 che per la loro stessa natura non risultano cartografabili e che di seguito vengono riportati in quanto attribuibili a ciascun Comune secondo le esigenze funzionali che saranno di volta in volta valutate dall'Amministrazione provinciale.

Elenco degli interventi generali del Programma triennale OO.PP. 2009/2011 non cartografabili.

- 1 Strade provinciali ricadenti nell'Area Metropolitana. Lavori di manutenzione straordinaria per il potenziamento della sicurezza stradale mediante la collocazione di barriere di protezione, l'installazione di segnaletica verticale, la formazione di segnaletica orizzontale.
- 2 Interventi di manutenzione straordinaria sugli alvei dei torrenti.
- 3 Realizzazione di un campo eolico per la produzione di energia elettrica potenza 30 MW.
- 4 Progetto per il monitoraggio della sicurezza e delle condizioni meteorologiche dei siti esposti al rischio connesso ai fenomeni atmosferici.
- 5 Lavori di bonifica dell'amianto di tutti gli immobili di proprietà (edifici scolastici, caserme ed uffici)
- 6 Lavori di manutenzione straordinaria e riconversione a metano degli impianti termici degli edifici scolastici.
- 7 Lavori di miglioramento delle condizioni di sicurezza di alcuni locali dell'Ente. (istituti scolastici e uffici).
- 8 Lavori di manutenzione straordinaria edifici adibiti a caserme dei C.C..
- 9 Manutenzione straordinaria impianti tecnologici Istituti scolastici.
- 10 Trasformazione a metano e manutenzione straordinaria impianti termici istituti scolastici.
- 11 Istituti scolastici a Palermo - Manutenzione degli impianti elettrici, antincendio e tecnologici.
- 12 Istituti scolastici in Provincia - Manutenzione degli impianti elettrici, antincendio e tecnologici.
- 13 Manutenzione coperture e messa in sicurezza prospetti e infissi di edifici scolastici a Palermo.
- 14 Manutenzione coperture e messa in sicurezza prospetti di edifici scolastici in Provincia.
- 15 Manutenzione straordinaria edifici di proprietà adibiti a caserme dei C.C. ubicati nei Comuni della Provincia.
- 16 Realizzazione di un impianto per la produzione di bioetanolo.
- 17 Realizzazione di un impianto per la produzione di biodiesel.
- 18 Lavori di interfacciamento degli impianti solari termici con l'impiantistica esistente.
- 19 Interventi di protezione civile sul patrimonio edilizio e stradale per le calamità naturali ai sensi dell'ordinanza sismica DPCM 21/10/03.
- 20 Ristrutturazione case cantoniere dislocate nel territorio da utilizzare quale sede dei presidi operativi provinciali (P.O.P.) antincendio.

- 1 Realizzazione dell'asse viario di Valledolmo "SS 121 - SS 120" mediante il recupero e la sistemazione della SP n. 8, della IC n. 13 e della SP n. 64.
- 2 SP 8 di Valledolmo : lavori di M.S. per il consolidamento di tratti in frana a km 13+300 e 18+800 e la ricostruzione di muro di sostegno ammalorato a km 2+300.
- 3 SP n.58 di Sclafani. Lavori di M.S. per la ricostruzione di un muro ammalorato a prog.va km.ca 4+300 e la sistemazione del piano viario in tratti saltuari da prog.va km.ca 4+300 a B° Mandragiumenta.
- 4 SP n.53 "Dell'Incatena": Alia - B° Mandragiumenta km.25+370. Lavori di M.S. per la sistemazione di tratti dissestati.
- 5 Strada ex cons.le n.9 "Del Regaleali" - Regaleali - Verbuncaudo. Sistemazine dell'intero tratto.

